

----- Original Message -----

From:

To: dinovalente@galatina.it

Sent: Tuesday, May 26, 2009 6:20 PM

Gent.mo Direttore

Sono a scriverLe questa mia da cittadino, nella Sua bella Agorà virtuale, incoraggiato dalle ultime lettere su spazi verdi, spazi pedonali, piste ciclabili, etc.

Galatina è dunque una città la cui coscienza civica si sta finalmente svegliando, una città nella quale le persone che coltivano il mito del “ maleducato-vandalo-aggressivo-etc” cominciano ad essere isolate.

Il mio augurio è che i politici, di ogni componente, maggioritaria o minoritaria, così' come i candidati alla provincia, valutino bene come l'approccio sollecitato dai lettori migliori la qualità della vita: non c'è città, ad esempio in Emilia, dove le aree pedonali e ciclabili non siano largamente prevalenti su quelle destinate ai veicoli a motore, pur in presenza di un clima più' rigido. E' impressionante passeggiare per le vie di una di queste città nel silenzio, respirando aria non inquinata, circondati da quantità di ciclisti e persone a piedi. Una città a misura d'uomo, vicina nel layout a un villaggio vacanze, fornita di negozi in centro e di enormi aree commerciali, di servizi, parchi acquatici e a tema, ugualmente pedonali e serviti da megaparcheggi se in periferia.

Questa è la città che vuole chi ad esempio valuta un eventuale trasferimento a Galatina con la propria famiglia, come, mi capita di vedere, nel caso di un Primario ospedaliero di fama, o, presumo, di qualsiasi altro professionista o artista che potrebbe contribuire al rilancio di questa città. Senza parlare di chi, invece, nato a Galatina, se ne va via proprio perché trova in altri luoghi queste caratteristiche di vivibilità.

Eppure siamo favoriti da un clima incredibilmente clemente, ideale ad esempio per l'industria del divertimento. Industria che darebbe centinaia di posti di lavoro di manodopera qualificata e di primo impiego.

Credo in sintesi che l'attuale situazione urbanistica e viaria vada analizzata sperimentando con grande fantasia e senza la paura di essere criticati, ispirandosi ad esempi di grandi città interessate nel mondo da radicali interventi, città costruite in luoghi inaccessibili o sull'acqua o divenute palestra di mostri sacri dell'architettura..

Attrarre investimenti superando il capoluogo o altre città italiane non è difficile. Ci sono città costruite nel deserto che sono famose nel mondo e sono nate solo da un'idea.

Le idee hanno una forza che noi stessi spesso non conosciamo e della quale ci meravigliamo quando ne vediamo i frutti, magari dopo anni di lotte contro tutti e vediamo realizzate cose all'inizio ostacolate e derise, ma poi oggetto dell'appetito dei più, che se ne vogliono fregiare.

Bisogna solo crederci.

Ovviamente è facile criticare qualsiasi amministrazione o ente per aree o arredi urbani da mantenere, e credo che questa Amministrazione sia già più' che impegnata su molti fronti.

Quello che si propone è una svolta radicale, ideologica, un ripensare le città, un ripensare la filosofia di vita all'interno delle città e quindi cambiare la visione delle città da spazio quasi nemico, inquinato e quasi soffocante, rumoroso e quasi assordante, difficile da percorrere e quasi ostile a spazio vivibile, amico, dove spostarsi non significa rischiare di essere travolti, o avvelenati o chissà che altro e vagare cercando un parcheggio, ma passeggiare nel silenzio e in un'area costruita attorno all'uomo e non asservita alle esigenze di un SUV.

Un ripensamento radicale e senza compromessi.

Intanto un esperimento... una mega isola pedonale, una campagna per l'uso delle bicicletta e l'utilizzo delle automobili solo per spostarsi fuori città.

Molto buona l'idea di restringere le aree asfaltate ad uso veicolare.

Nonostante i prezzi dei carburanti c'è molta gente, purtroppo giovane, che incredibilmente “passeggia” ancora con la macchina.

La cintura esterna va in questo caso rivista, prevedendo autosilos con parcheggi di scambio, aree commerciali e parchi a tema, considerando la possibilità di estendersi verso i comuni confinanti.

Oltre al verde, con temperature estive che oscillano per 4 mesi sui 30 gradi e oltre ed hanno a volte superato i 45° C qualche estate fa, io vedo quasi obbligatoria la presenza di specchi d'acqua artificiali, di estensione adeguata, anche presso il centro, che realizzerebbero anche un valido mezzo di ammortizzazione di tali escursioni termiche, a beneficio della popolazione, ad oggi impedita dall'attraversare a piedi la città nelle ore più calde, ricorrendo a vetture climatizzate, climatizzatori domestici etc, che riversano all'esterno ulteriori quantità di calore peggiorando la situazione. Situazione quasi infernale per chi, anziano e senza mezzi economici, finisce da noi in ospedale disidratato e in shock da colpo di calore.

Svolte di questo tipo implicano la diffusione di tali convincimenti e quindi la condivisione di questa strada da parte di più attori, in ogni area e per lassi di tempo superiori alla convulsa durata di vita di qualche legislatura.

Implicano insomma un cambio di filosofia nella popolazione; sia nella cosiddetta base elettorale che nella rappresentanza eletta o eleggibile .

Diversamente saremo ancora qui per i prossimi anni a strumentalizzare le quantità di particolato, diossina e altro, fotografare le altalene rotte di un parco giochi con valore ormai solo storico o affettivo quando in altre parti del mondo (e perché non essere i primi in Italia?) si realizzano in pochi mesi parchi acquatici dove si può nuotare o fare surf sulle onde artificiali .

Sul piano tecnico amministrativo credo che lo strumento del project financing sia fondamentale in questi casi, così come credo che le professionalità locali, nell'ingegneria civile, nell'impiantistica e nel design, non abbiano, lo dico con orgoglio, con l'esperienza di questi anni in ospedale, più nulla da invidiare a nessuno.

Con stima e amicizia,

Giuseppe De Maria

Gentile Giuseppe,

leggendo la Sua lettera ho ripensato alle parole che monsignor Donato Negro, arcivescovo di Otranto, ha rivolto, domenica scorsa, nella chiesa di San Sebastiano, ai ragazzi in attesa di ricevere la Cresima.

“Alzatevi! Con voi vogliamo costruire una Galatina nuova! Anche se Galatina è già bella”.

In queste tre frasi è riassunta quella aspirazione da Lei resa esplicita nella sua mail.

Ci vorranno anni ma ci riusciremo o, meglio, ci riusciranno i nostri figli e i nostri nipoti. A noi però spetta il compito di seminare, come giustamente Ella afferma, con la forza delle idee.

*La nostra Galatina, **già bella**, va conservata, valorizzata ma anche migliorata. Non è la città ideale del Laurana ma è la nostra Città. In essa vogliamo tornare a respirare, a camminare, a muoverci senza angoscia, a parlarci, a confrontarci per crescere insieme.*

La ringrazio, Giuseppe, per aver voluto arricchire, con il Suo contributo, il dibattito che si sta sviluppando su galatina.it. Chi, come Lei, dirige il “Santa Caterina Novella”, uno dei più importanti ospedali del Salento, ha un punto di osservazione privilegiato. Qualche Suo pensiero magari farà discutere ma certamente non potrà rimanere inascoltato.

Ricambio la Sua stima e Le sono grato per la Sua amicizia.(d.v.)

Galatina, 27 maggio 2009